

## *Studio sociologico sul consumo di sostanze dopanti tra gli atleti non professionisti*

Lo “Studio sociologico sul consumo di sostanze dopanti tra gli atleti non professionisti” si propone di indagare:

1. i modelli d’uso di integratori e farmaci per migliorare le prestazioni sportive;
2. il processo attraverso cui si diventa utilizzatori di sostanze dopanti.

Con il fine di perseguire tali obiettivi, abbiamo predisposto un progetto di ricerca che utilizza due strumenti di indagine:

- un questionario strutturato da somministrare ad un ampio campione di atleti attraverso una *survey online*;
- un’intervista semi-strutturata da realizzare attraverso uno studio qualitativo finalizzato a ricostruire le carriere di consumo di un piccolo campione di atleti.

*Perché questo progetto di ricerca consentirebbe un avanzamento della conoscenza sul fenomeno*

Le ricerche sul doping realizzate nel nostro Paese non hanno mai raccolto informazioni sui modelli di consumo delle sostanze dopanti; inoltre la *survey online* ci consentirà di raccogliere dati su un campione non probabilistico di atleti potenzialmente più eterogeneo e numeroso di quelli degli studi realizzati finora e renderà possibile una comparazione dei profili degli atleti che si dopano e di quelli che non si dopano.

Non ci sono, inoltre, studi italiani che abbiano tentato di comprendere il processo attraverso cui un atleta arriva ad attribuire un senso all’uso di sostanze dopanti e le modalità con cui si sviluppa questa specifica carriera deviante.

*Potenzialità applicative del progetto di ricerca*

L’analisi dei modelli di consumo, dei meccanismi che possono favorire la sperimentazione di una sostanza dopante e di quelli che possono favorire lo sviluppo di una carriera di consumo, fornirà evidenze empiriche per elaborare più efficaci strategie di prevenzione finalizzate sia ad evitare che i non consumatori diventino consumatori di sostanze dopanti (prevenzione primaria) sia ad impedire che coloro che hanno provato una sostanza dopante sviluppino motivazioni per continuarne l’uso (prevenzione secondaria).